Malattie sessualmente trasmissibili

rendere consapevoli i giovani dei rischi reali, un azione del Rotary Club di Macerata

Per contrastare il fenomeno di disinformazione e soprattutto per diffondere tra i giovani la buona pratica della prevenzione il Rotary, con la collaborazione dei Club di Macerata, Macerata "Matteo Ricci", Osimo e Fabriano ha organizzato, presso l'Aula Magna dell' I.T.C. di Macerata, il 3° Seminario sulle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST). Nato nel 2013 come Convegno Distrettuale sulle Malattie Sessualmente Trasmissibili, tenutosi presso l'Università degli Studi di Macerata e destinato agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, il progetto rotariano aveva lo scopo di iniziare un percorso educativo. Essere giunti alla terza edizione vuol dire che l'intuizione era corretta e c'è ancora una forte esigenza di informazione tra i giovani, categoria maggiormente a rischio, e verso i quali deve essere promossa un'educazione a comportamenti sessuali responsabili. Nella giornata del Seminario hanno contribuito con i loro interventi, coordinati dal Dott. Piero Chiorri in rappresentanza della Commissione Distrettuale Progetti e di fronte a più di 200 studenti, i tre relatori, una ben consolidata squadra di medici professionisti rotariani esperti nella trattazione di argomenti così delicati: Il Dott. Marco Sigona Specialista in Dermatologia e Venereologia, Rotary Club "Matteo Ricci" Macerata Il Dott. Mauro Tiriduzzi specialista in Ostetricia e Ginecologia, Rotary Club Osimo. Il Dott. Dino Giacalone Specialista in Dermatologia e Venereologia, Rotary Club Fabriano.

Dopo le prime tre edizioni, svolte presso le scuole superiori di Macerata, è sempre più ampia la richiesta di svolgere un ruolo di servizio ed informazione ai giovani ed il format si presta agevolmente ad essere esportabile in altre realtà così che Il giorno 16 aprile 2016 avrà luogo una sessione per le scuole superiori di Camerino. Recentemente è capitato di sentire e vedere in televisione, in trasmissioni di inchieste, di pseudo scienziati che negano l'esistenza del virus HIV. La cattiva informazione e la diffusione di simili notizie sono ancora più pericolose del sottovalutare l'importanza della prevenzione delle Malattie sessualmente Trasmissibili. Purtroppo esistono persone che negano il collegamento tra AIDS ed infezione virale con tutte le conseguenze che la divulgazione di questa notizia può provocare; e la prova sono i recenti dati riportati dal Dottor Marco Sigona nella sua relazione. Di seguito un estratto sintetico di dati epidemiologici consolidati che dimostrano, se mai ce ne fosse ancora bisogno, di quanto sia fondamentale una corretta informazione e prevenzione. Il fenomeno

“praticare la prevenzione ed evitare la disinformazione”

HIV in Italia (Dati ministeriali del 2015 -Giornata Mondiale lotta contro l'Aids). Nel 2014:
• 3695 nuovi casi di HIV (6,1 n.c /100.000 ab)
• 75% maschi, in aumento (!)
• Età media 39 / maschi, 36 / femmine
• 84% da rapporti non protetti (16-26% etero e 40,9 % omosx)
• 4,7% da tossicodipendenza, in diminuzione
• 27% di casi segnalati è di nazionalità straniera
• Il 53,4% dei casi segnalati era in fase avanzata di malattia
• In diminuzione nelle Marche

IL FENOMENO AIDS IN ITALIA

(Dati ministeriali del 2015-Giornata Mondiale lotta contro l'Aids)
• Dall'inizio dell'epidemia (1984) ad oggi sono stati segnalati circa 64.000 casi di Aids di cui circa 50.000 deceduti
• Nel 2014, 858 nuovi casi di Aids
• 71,5% persone che ignorano la loro sieropositività e arrivano allo stadio di Aids
• In diminuzione decessi per complicanze di Aids
• Meno del 25% dei casi diagnosticati ha fatto terapia antiretrovirale

Ma non solo di AIDS si deve parlare. L'elenco delle MST comprende più di 20 patologie, come ha ricordato il dott. Mauro Tiriduzzi nel suo intervento, tutte causate da virus, batteri e parassiti. A titolo di esempio ricordiamo l'epatite, la clamidia, la sifilide, la gonorrea, l'herpes e l'infezione da papilloma virus (HPV), contro la quale oggi è disponibile il vaccino. Nella sua relazione sulla sifilide, storicamente considerata la madre di tutte le malattie sessualmente trasmissibili, il dott. Dino Giacalone ha inoltre sottolineato come le MST costituiscono uno dei più seri problemi di salute pubblica e l'incidenza nel mondo è in continuo aumento, soprattutto per la maggiore mobilità e l'aumentata tendenza ad avere rapporti sessuali in età precoce e con più partners. Fattori determinanti per l'incremento delle MST sono purtroppo la carenza nell'educazione e nell'informazione, la ridotta percezione del rischio di infezione e la difficoltà, proprio per le fasce più a rischio, ad accedere alle strutture sanitarie. Una delle categorie più a rischio è quella degli adolescenti. Ragazzi e ragazze, per motivi biologici e anatomici, se associati a comportamenti a rischio, sono esposti alle infezioni che, soprattutto all'inizio, possono essere subdole o asintomatiche. Il controllo delle MST è una delle priorità dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, e la strategia adottata si basa soprattutto sulla prevenzione con la promozione di comportamenti sessualmente responsabili e nei programmi di educazione e prevenzione, oltre le strutture sanitarie, la famiglia ed i media non può mancare l'istituzione scolastica che svolge un ruolo strategico, in quanto luogo di incontro e formazione della quasi totalità dei giovani. Ed è proprio questo lo spirito con cui il Rotary, attraverso le figure dei professionisti che intervengono in questi convegni, cerca di svolgere un ruolo fondamentale in questa educazione; offrendo ai giovani anche la possibilità di poter rivolgere quesiti, in forma anonima, favorendo la relazione e l'apertura a temi spesso sottovalutati. Questa è una delle forme più concrete e di ampia diffusione di Service verso la comunità che animano il Rotary. I giovani stessi, se correttamente informati, possono diventare, in un contesto di educazione fra pari, ambasciatori di comportamenti sessuali responsabili. Non si tratta di rendere i costumi più morigerati ma di rendere consapevoli i giovani dei rischi reali a cui si va incontro e della possibilità effettiva di poter tenere sotto controllo, con i dovuti accorgimenti, il dilagare di patologie anche molto pericolose.

Guido Grandinetti